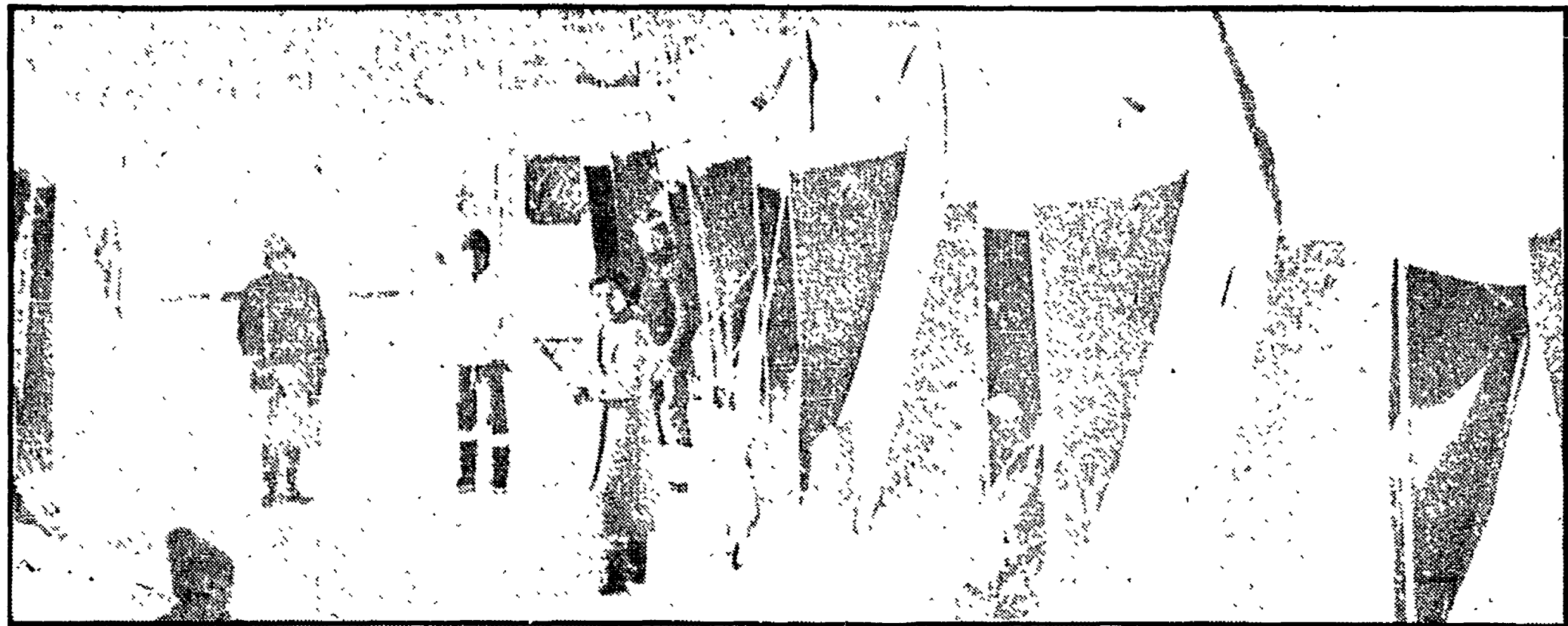


Aumentano i disagi per le popolazioni colpite dal sisma
A Norcia ancora scosse e 18 sottozero
Tragica la situazione degli accampati

Ghiaccio sotto le tende coperte di neve - « Battaglia » contro il vento - Non ci sono più le cucine da campo - I sindaci e i rappresentanti della Regione presto a Roma - Occorre requisire le case



Nostro servizio

NORCIA — Diciotto gradi sotto zero ieri alle 8 del mattino nel pieno centro di Norcia, proprio mentre due ruspe si stavano mettendo in marcia per andare a sbloccare Cortigno: 1360 metri sul livello del mare. Come vedano le cose nei paesini diroccati che sventano sulle montagne, come se la passione quella centinaia di persone che stanno vivendo il rigido inverno della Valnerina sotto tende e roulotte, è forse possibile in parte immaginarlo, ma bisognerebbe provarlo. Abitando una tenda coperta di neve si impara a combattere contro insospettabili nemici: il ghiaccio che si forma tra i materassi, i cuscini per isolare dalla rigida tela l'acqua che inspiegabilmente filtra dal sottotelo; l'umidità provocata dalla cottura dei cibi; il corto circuito che rischia di mandare tutto a fuoco (ne abbiamo visto le tracce nella tendopoli di Norcia). Oppure — come la notte di San Silvestro — la guerra diviene aperta tra i peggiori intere famiglie, mani puntate contro inteliature metalliche, a sostenere la tenda che il vento rischia di buttare giù (il 31 dicembre quattro grosse tende militari non abitate sono letteralmente volate via). Se poi se ne va l'energia elettrica, come il primo giorno dell'anno (10 ore di black-out) le stufette si spengono lasciando solo buio e freddo polare. Con il 79 il maltempo non se ne è andato, ma il 1980 una novità importante in Valnerina l'ha portata: almeno i vecchi, i bambini, e le gestanti a Norcia possono dormire negli alberghi, previa autorizzazione che giornalmente i terremotati si vanno a procurare negli uffici comunali.

Un riparo dal freddo più che necessario visto che fino ad oggi tra polmoniti e infarcti i decessi sono stati quindici. Verranno inoltre consegnate — un'altra notizia positiva — 56 prefabbricati, ma non sono tutti urbanizzati. A Cascia di problemi ce ne sono meno perché meno numerosi è la gente che sta sotto le tende o nei prefabbricati (la cittadina del '62 è stata in parte ricostruita con criteri antisismici). In montagna, invece, a Chivasso, San Marco, ma anche a Savelli e in altri paesini che pur non arrivano ai 1300 metri, il freddo entra anche nei prefabbricati, laddove sono arrivati, ed il piatto letto è già stracarico di neve. « Speriamo che il governo non cada prima — dice tra il serio e il faceto il sindaco di Norcia — perché altrimenti le pratiche per la ricostruzione andranno ancor più per le lunghe ». Con convinzione aggiunge che, secondo lui, si potrebbe dare un riparo a molta gente requisendo case inutilizzate (l'altro ieri a Pescia, frazione di Norcia, dove non sono arrivati i prefabbricati, sembra sia stata requisita una casa che appartiene ad Antonella Luatdi ed al maestro Stelvio Cipriani). Non tutti, i terremotati sono però del suo parere. Del resto in molte zone della Valnerina dal 19 settembre 1979 case inafette da requisire non ce ne sono più. Dimenticavamo: ieri alle 8 c'è stata un'altra scossa del 5, grado della Scala Mercalli; non ha un numero d'ordine perché padre Martino Siciliano, che da Perugia controlla i sismografi ufficiali, dopo 500 e più scosse non tiene più i conti.

Gianni Romizi

Nella foto: una tendopoli nella Valnerina sotto la neve.

Grave ed equivoco atteggiamento

Ostruzionismo radicale sulle servitù militari

Rischio del ricorso al decreto-legge - Proposto dai partiti democratici un documento

ROMA — L'ostruzionismo radicale in atto alla Camera da alcuni giorni sul disegno di legge di proroga di un anno della prima revisione triennale delle servitù militari (che scade l'11 gennaio) rischia di ottenere proprio un bel successo: il governo, per evitare la decadenza immediata delle servitù non ancora revisionate, forse emanerà un decreto legge confermando, in blocco, tutte le servitù militari comprese quelle che potevano essere soppresse nei prossimi mesi. I radicali hanno presentato in Commissione ben 320 emendamenti.

I gruppi parlamentari del PCI, della DC e del PSI con gli interventi dei parlamentari Baraccetti, Stegagnini, Tassone e Spini, mentre sono stati unanimi nel criticare il governo per l'insufficiente documentazione fornita alla Camera, hanno severamente criticato l'atteggiamento radicale che, provocando un decreto-legge governativo, o provvedimenti di occupazione di urgenza, colpiscono un punto fondamentale della legge di riforma delle servitù che permette la partecipazione delle regioni e dei comuni alle decisioni sulla soppressione o mantenimento delle servitù non revisionate.

Infine i gruppi parlamentari democratici, su proposta comunista, hanno preannunciato un documento (cui il governo ha dichiarato l'adesione) che conterrà precisi impegni per armonizzare la necessità della difesa del paese con quello dello sviluppo economico-sociale in un piano nazionale da discutere in un apposita conferenza Stato-Regioni-Comuni anche per diminuire con misure immediate taluni aspetti della pesante presenza militare in Friuli-Venezia Giulia. Martedì la Commissione difesa riprenderà l'esame del provvedimento.

Malgrado le preoccupazioni manifestate da Pci e Psi

La centrale di Caorso punta a funzionare a pieno regime?

Giudicate insoddisfacenti le risposte del governo a proposito del piano di emergenza - Manca l'autorizzazione del Cnen, ma per il 10 è prevista una riunione

Ieri per il processo FIAT brevissima udienza a Torino

TORINO — Brevissima l'udienza di ieri del processo intentato dalla FLM contro la FIAT per comportamento antisindacale. Il pretore Denaro ha terminato l'interrogatorio del direttore del personale della carrozzeria di Rivalta, quindi i rappresentanti della FIAT hanno presentato i documenti ripiegati dei programmi e dei consuntivi di produzione per l'anno 1978, relativi al modello «Ritmo». La disponibilità di questa documentazione — richiesta dal collegio dei sindaci — dovrebbe consentire di valutare la situazione produttiva negli stabilimenti dove lavoravano i licenziati. Il pretore ha rinviato l'udienza a stamane, ma è possibile che ci sia un ulteriore aggiornamento a lunedì. L'esame del primo ricorso individuale contro il licenziamento, presentato col patrocinio dei legali del sindacato, è stato affidato al pretore Luciana Violante.

L'IRI blocca il piano di investimenti RAI?

ROMA — Sul prossimo numero dell'«Espresso» comparirà una lettera che l'IRI, azionista dell'azienda al 99%, ha inviato alla RAI in merito all'attuazione del piano triennale di investimenti. La lettera costituisce un fatto abbastanza inconsueto nei rapporti IRI-RAI: raramente in passato l'azienda ha mostrato tanto interesse per il servizio pubblico. Quali i motivi della lettera? In sostanza questi: l'IRI intima alla RAI di non procedere all'attuazione di quella parte degli investimenti (all'incirca 250 miliardi, il 50% di quelli previsti) che non hanno ancora la relativa copertura finanziaria. Si tratta di un richiamo formalmente ineccepibile, che deve essere indetto. Una nota dovrebbe essere inviata alla lettera e fatta per premere su chi (il ministro) deve proporre l'aumento del canone. L'iniziativa dell'IRI ripropone comunque la necessità — di volta in volta — di esaminare l'adeguatezza delle entrate RAI nel loro complesso.

Dal nostro corrispondente

PIACENZA — La centrale di Caorso ripartirà al cento per cento? Il telex di autorizzazione del Cnen non è finora arrivato ma è stata convocata, per il giorno 10, una riunione della commissione consultiva degli esperti con il Cnen appunto sull'avvio al 100 per cento. Da alcuni mesi l'ENEL promette la copertura del « buco » energetico con il passaggio della centrale dal 50 per cento al massimo della sua potenza, e ricorda i costi per ogni giorno di sosta (360 milioni). E' bene ripetere come finora la gestione caotica, da parte dell'ENEL, dell'impianto non abbia dato quelle garanzie di sicurezza interna ed esterna, chiesta da enti locali, sindacati piacentini e dalle popolazioni: ne sono testimonianza i numerosi « inconvenienti tecnici » segnalati nei mesi scorsi. Non sono stati questi, comunque, mai elementi usati dalle forze democratiche per boicottare la produzione di energia, ma denunce di una situazione in centrale da modificare. E che di modifiche e revisioni ci fosse bisogno lo testimoniano i fatti: il 29 dicembre si è attuata una

fermata per procedere alla sostituzione dei sensori dell'idrogeno e si sta provvedendo ad un controllo degli impianti. Tutto, dunque, sarebbe pronto per il 10 secondo l'ENEL. Mancano tuttavia i risultati degli studi della commissione nazionale, strappata a Bisaglia dopo il riavvio di ferragosto, e non è ancora stato rifatto adeguatamente il piano di emergenza e le parti locali che gli enti locali hanno proposto per controllare i rischi alle popolazioni e sull'ambiente.

Le federazioni provinciali PCI e PSI, nei giorni scorsi, hanno giudicato insoddisfacenti le risposte del governo, dell'ENEL e del Cnen alle richieste avanzate su queste ultime questioni e hanno chiesto la revisione del piano di emergenza e risposte ai quesiti posti alla commissione nazionale per la sicurezza. Nel consiglio di fabbrica della centrale, in parte di missionario per questioni inerenti la gestione della vertenza in atto sull'organizzazione del lavoro, si discuterà, come pure nel sindacato nei prossimi giorni, della questione del riavvio.

m.a.p.

poste pensioni

Necessaria l'iniziativa per far avanzare la riforma

Nella lunga notte dei rincari di fine d'anno, il consiglio dei ministri ha approvato anche il testo del disegno di legge di riforma del sistema pensionistico. Ora la riforma riprenderà l'iter parlamentare. E' sufficiente questo per dire che siamo sulla strada giusta? Ancora no. In primo luogo, perché non è ancora stata approvata l'articolato del disegno di legge governativo. In secondo luogo, perché l'avvio del dibattito parlamentare è solo la prima tappa della riforma. E' già successo che, lungo la strada, le forze contrarie al riordino del sistema previdenziale accumulino le forze per ostacolare e impedire, infine, il varo della riforma.

Dopo morto arriva il riconoscimento

Oltre due anni addietro, mio padre era defunto per causa di malattia contratta in guerra, ha sostenuto una visita di agio presso la Commissione medica dell'Ospedale militare di Cantanaro. Detta Commissione gli propose la seconda categoria, più 1,20 della differenza tra la prima e la seconda categoria. Dal 31 ottobre 1977 la pratica di mio padre è stata presentata alla Commissione medica dell'Ospedale militare di Cantanaro. Detta Commissione gli propose la seconda categoria, più 1,20 della differenza tra la prima e la seconda categoria. Dal 31 ottobre 1977 la pratica di mio padre è stata presentata alla Commissione medica dell'Ospedale militare di Cantanaro. Detta Commissione gli propose la seconda categoria, più 1,20 della differenza tra la prima e la seconda categoria.

FILIPPO C. PERRI Roma

Inizialmente, l'amministrazione aveva rifiutato un provvedimento negativo per non aggravare il bilancio. Senonché il Comitato di famiglia ha ottenuto l'interferenza effettiva e ha restituito la pratica all'amministrazione che provvederà alla liquidazione del rateo a favore del defunto, e per esso agli eredi. Verrà altresì provveduto alla liquidazione della pensione di reversibilità a favore della vedova.

La pratica inviata alla Corte dei conti

La Commissione medica militare con verbale del 6-12-1982 mi propone la IV categoria, più 1,20 della differenza tra la prima e la seconda categoria, favore dei perseguitati politici antifascisti presso la presidenza del consiglio. Dopo aver presentato per ben tre volte istanza tendente ad ottenere un provvedimento negativo, sempre rifiutato. Inoltrai ricorso alla Corte dei conti che, nel 1972, mi notificò la sentenza di annullamento della IV categoria. La scala mobile divenne semestrale, e i trattamenti minimi dei lavoratori dipendenti vengono uniformati a quelli dei lavoratori dipendenti. Resta il tetto massimo pensionistico (indiciati), ma per un decennio chi gode di un trattamento di maggior favore lo mantiene. Nel progetto di riforma, si aggiunge a quello presentato dal PCI in Parlamento, sono contenute norme che investono ovviamente tutti i campi del sistema previdenziale e una analisi accurata sarà possibile farla solo quando si conoscano i singoli articoli, perché la formulazione di un articolo di legge può essere anche diversa dalle dichiarazioni di intenti proclamate nelle sintesi diffuse in questi giorni dal ministero del lavoro. Abbiamo scritto al tempo non è per ragioni di prudenza e non per diffidenza preconcetta.

Le modifiche del sistema previdenziale che abbiamo per brevi cenni sintetizzato investono la maggior parte dei temi su cui si era incentrata la politica esplicita degli avversari della riforma. Ebbene, il nuovo testo ha reso possibile il riconoscimento parlamentare? Non è il caso di vedere a chi abbia dato torto e a chi ragione la lettera in cui l'INPS non ha fatto dagli Uffici per i mandati di pagamento. Resta fermo, però, che le somme che nei confronti dei pensionati entro la data del 29 dicembre 1978 restano acquisite all'INPS e non debbono essere restituite. Quindi se a tua moglie le somme sono state recuperate entro il 29 dicembre 1978, non è più possibile farle nulla: se, al contrario, sono state recuperate dall'INPS oltre tale data, debbono essere restituite a tua moglie.

CAMILLO BRANDONI Roma

Recupero somme INPS

Desidererei sapere se a chi prende o prendeva pensione sociale gli è stato abbontato ciò che aveva riscosso in più fino all'aprile scorso (su domanda fatta nei termini). Ciò in quanto a mia moglie è stata ridotta la pensione e ha dovuto pagare la differenza di quello che le hanno tolto per raggiungere lire 280.000. Non si diceva che tale somma non doveva essere tolta?

CAMILLO BRANDONI Roma

Il condono si riferisce alle somme che non spettano per legge ma che sono state percepite dai pensionati sociali fino al 29 dicembre 1978. Questa data, all'atto pratico, è poi slittata fino al momento in cui l'INPS non ha fatto dagli Uffici per i mandati di pagamento. Resta fermo, però, che le somme che nei confronti dei pensionati entro la data del 29 dicembre 1978 restano acquisite all'INPS e non debbono essere restituite. Quindi se a tua moglie le somme sono state recuperate entro il 29 dicembre 1978, non è più possibile farle nulla: se, al contrario, sono state recuperate dall'INPS oltre tale data, debbono essere restituite a tua moglie.

a cura di F. Viteni

Advertisement for Gondrand U.R.S.S. featuring a map of Russia and a truck. Text includes 'con Gondrand l'U.R.S.S. è vicina', 'effettuare trasporti celeri ITALIA/U.R.S.S.', and 'Gondrand'. Contact information: Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio, 21 - tel. 874854 - telex 334669.

I lavori della commissione bilancio della Camera

Così l'indagine sulle tangenti ENI

ROMA — Si concluderà probabilmente entro la prossima settimana, l'indagine conoscitiva della commissione Bilancio sull'affare delle tangenti pagate dall'Eni agli ancora ignoti intermediari del contratto per la fornitura del petrolio saudita. L'inchiesta — è stato deciso ieri sera dai commissari — si svilupperà ancora con una serrata « tre giorni » di audizioni, da martedì a giovedì prossimi. Verranno reinterrogati — per verificare una serie di elementi emersi successivamente — Cossiga e Bisaglia. Inoltre la commissione ha deciso l'audizione, per la prima volta, di altre cinque persone: il segretario amministrativo del Psi sen. Rino Formica (Bisaglia ha sostenuto di aver ricevuto da lui una telefonata in cui gli chiedeva la testa del presidente dell'Eni Mazzanti « per conto di Craxi », ma questi ha smentito di aver avuto parte in causa nell'episodio); il rappresentante dell'Eni in Arabia Saudita Bruno Tesser (che partecipò ad alcuni delicati momenti della trattativa); i finanziari Ciglia e Raciti (che si offrono al presidente dell'AGIP Barbaglia come intermediari « alternativi », ma furono messi alla porta come inaffidabili e, soprattutto, perché avevano chiesto che la tangente fosse versata su due conti bancari distinti); e infine quel Fernando Mack, amministratore di aziende del Psi, che secondo Mazzanti protestò presso di lui per l'estromissione dall'affare di Ciglia e Raciti. La decisione delle audizioni è stata preceduta da un breve dibattito nel corso del quale i commissari comunisti hanno censurato l'atteggiamento assunto, alla vigilia di Natale, dal presidente del consiglio, nella dichiarazione sulla nuova « stangata », nel corso della quale Cossiga aveva trovato modo di fare dei riferimenti del tutto inopportuni alla « tassa degli sceicchi » ed all'imperialismo dei produttori di petrolio. Il compagno Gambolato ha rilevato come la commissione avesse poco prima di quella dichiarazione preso atto della necessaria riservatezza di taluni documenti trasmessi al Parlamento e relativi all'accordo con l'Arabia. Un atteggiamento — ha detto — che ha poi oggettivamente sottolineato il carattere irresponsabile delle dichiarazioni di Cossiga. g. f. p.

Quando le elezioni fra i militari?

ROMA — Le elezioni per gli organi democratici di rappresentanza dei militari non si possono fare — questo ha detto il sottosegretario Petrucci — perché la corte dei conti non ha ancora registrato il regolamento di attuazione della legge dei principi e così il regolamento, non potendo essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, non può diventare operante e la consultazione non può essere indetta. Il sottosegretario alla Difesa ha detto di aver sollecitato la Corte dei conti a decidere, ma non ha fornito alcuna spiegazione né dato altre indicazioni. Petrucci replica al compagno di partito che ha illustrato alla commissione di difesa della Camera una risoluzione presentata dal Pci. Il sottosegretario ha chiesto un aggiornamento della discussione per poter accogliere alcune richieste del Pci. Baraccetti ha messo in luce come il governo abbia disatteso le indicazioni delle commissioni parlamentari riducendo gli spazi di democrazia a militare e ha sollecitato la convocazione ai brevi termine della consultazione fra i militari per la elezione delle rappresentanze. Dopo le elezioni sarà peraltro necessario apportare opportune modifiche al regolamento governativo con apposite iniziative parlamentari e sulla base delle proposte che potranno essere presentate dagli stessi organi della rappresentanza militare. A tal fine dovrà essere assicurata la più ampia partecipazione possibile al voto dei 480.000 militari elettori. Molto critico verso il governo anche il socialista Accame, mentre il dc Staggagnini si è detto d'accordo con alcune osservazioni di Baraccetti.